

FÈ

firenzènazionestile

IL PERSONAGGIO

Cesara Buonamici

A CASA DI

*Incontro con
Carole Biagiotti*

BENESSERE

*Fitness & relax da
Tropos*

GIOIELLI

*Lo stile prezioso di
Vhernier*



Fuga dalle notizie

Cesara Buonamici

Un rifugio dove rilassarsi e ricaricarsi dopo gli impegni lavorativi. Così vede la sua casa d'origine, a Fiesole, nel cuore della campagna fiorentina, Cesara Buonamici, vicedirettore del TG5, che ci racconta il suo rapporto con Firenze, con la natura che riscopre nella tenuta di famiglia, il forte legame con la sua professione.

Con quale frequenza torna a Fiesole, nella villa di famiglia,

e che cosa rappresenta per lei?

Diciamo due volte al mese. È semplicemente la mia casa, la mia famiglia, la mia storia.

Che cosa fa quando è "a casa"?

Dipende dal periodo dell'anno: mi piace seguire la vendemmia o la spremitura delle olive e adoro il giardinaggio e l'orto. Sposto vasi, strappo erbacce, trapianto e così via. Mi rilassa e mi ricarica le batterie. Ma, soprattutto, adesso mi godo il mio nipotino Pietro, il figlio di Cesare e Cristina, ha quasi 2 anni ed è un bambino meraviglioso.

A Fiesole c'è anche l'azienda biologica che gestisce insieme a suo fratello Cesare e a sua madre Rosa Maria. Che cosa produce e quali sono i principi a cui si ispira?

Produciamo soprattutto olio extra vergine, ma anche vino e altri prodotti. L'olio alimenta anche la linea di prodotti cosmetici. L'idea è quella di usare al meglio quello che la natura ci offre. Noi siamo agricoltori biologici da sempre. Trattiamo la terra come uno di famiglia: senza stressarla, senza farle assaggiare veleni. Siamo molto orgogliosi di aver realizzato una filiera e un ciclo ecologico completi: la terra e gli olivi coltivati con metodi biologici, frantoio e

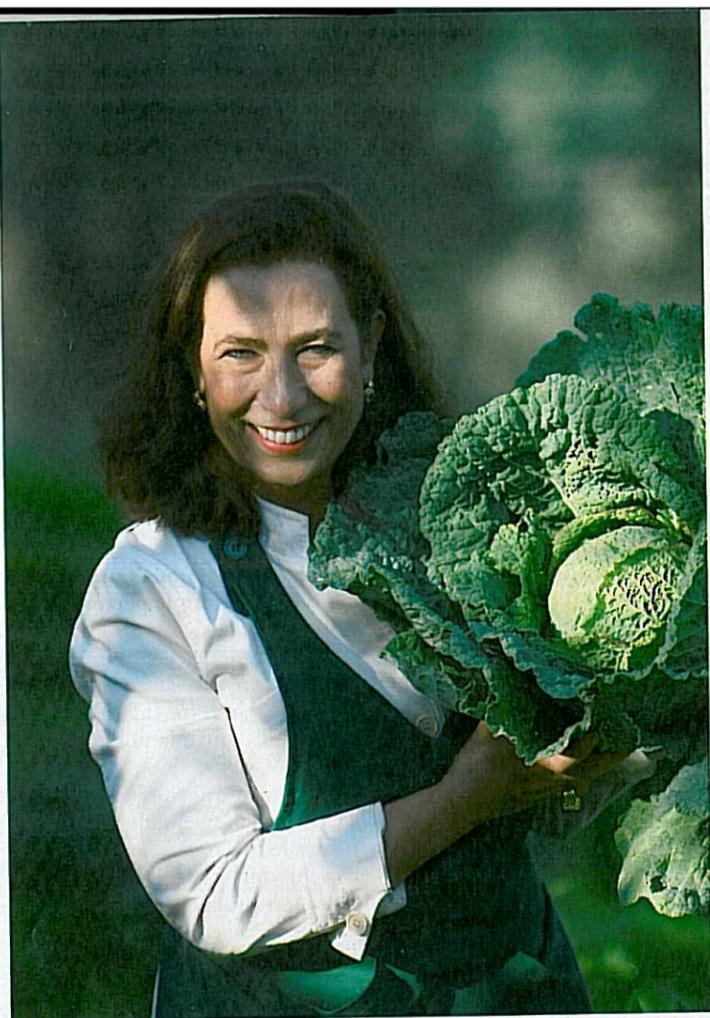
imbottigliamento di ultimissima generazione e infine il calore prodotto utilizzando biomassa legnosa.

Siamo abituati a vederla dietro la prestigiosa scrivania del Tg5, in un'immagine che richiama fermezza e gentilezza al tempo stesso: com'è Cesara nel suo habitat di origine, fra le persone che più la conoscono?

Una persona qualsiasi. Mi piace moltissimo stare con i miei amici, mi piace fare anche un po' di confusione, scherzare, ho un'anima molto allegra e festaiola, quando posso.

C'è un legame che lei sente anche con la città di Firenze oltre che con la splendida Fiesole? È difficile separare le due città, anche se noi siamo più "etruschi" dei "romani" di Firenze. E poi dalla nostra terrazza a Fiesole il panorama è fatto di verde e di tutta Firenze sotto gli occhi: uno spettacolo al quale non ci si abitua mai.





Comunque la mia vita è stata soprattutto a Firenze:

la scuola dalle suore, il Liceo, l'Università, l'esperienza indimenticabile a *Tele Libera Firenze* e alla Nazione...

Il Suo lavoro l'ha portata a conoscere culture e persone diverse. Qual è il "tratto" fiorentino della sua personalità - se ce n'è uno - che più facilmente emerge in questo continuo confronto con il mondo, che è tipico della professione giornalistica?
Credo la riservatezza. Ovunque sono andata, per il solo fatto di essere fiorentina, ho ricevuto un sorriso o un gesto di cortesia. Sento di dovere molto a questa città.

Come nasce la sua carriera professionale e che cosa le manca o rimpiange degli esordi? Che cosa ricorda dei suoi primi approcci al mondo dell'informazione televisiva?
Ci vorrebbero giorni per raccontare i miei inizi, non per la mia vanità ma semplicemente perché ho avuto la fortuna, irripetibile, di partecipare alla nascita dell'emittenza privata.



Cesara con il fratello

Ovviamente di un inizio il sentimento forte è la passione, l'avventura,

l'emozione che in una situazione strutturata vengono necessariamente un po' meno.

Esiste anche nella sua professione una "purezza" delle origini che in parte si perde con l'esperienza? L'onestà intellettuale va preservata al di là dell'esperienza. Il cinismo non è mai una gran qualità, neppure se dettato da una lunga conoscenza delle cose.

Ha qualche obiettivo professionale a breve termine o il desiderio di sperimentare qualcosa di nuovo in ambito televisivo?
No, tranne fare il mio lavoro. Mi piace quello che faccio. Spero che mi piacerà anche quello che farò...

Tra i colleghi con i quali ha lavorato in questi anni, qual è quello per il quale nutre maggiore stima?
Sono veramente tanti coloro che ho stimato e che stimo. Tanti i maestri da cui ho imparato. Ho avuto grandissimi direttori: Arrigo Levi, Carlo Rossella, Enrico Mentana, Clemente Mimun... impossibile rispondere con un solo nome.

Una veloce incursione nel suo privato: il suo legame con Joshua Calman, il suo compagno, va avanti da 12 anni: quale è il segreto di questa unione?
Avere un rapporto forte ma anche divertente, che ti colora la vita!

Un sogno nel cassetto...
A ben pensare, nessun sogno nel cassetto. Magari una speranza: quella di essere sempre in grado di affrontare quello che la vita mi porrà di fronte.

"...la villa di Fiesole è semplicemente la mia casa, la mia famiglia, la mia storia..."

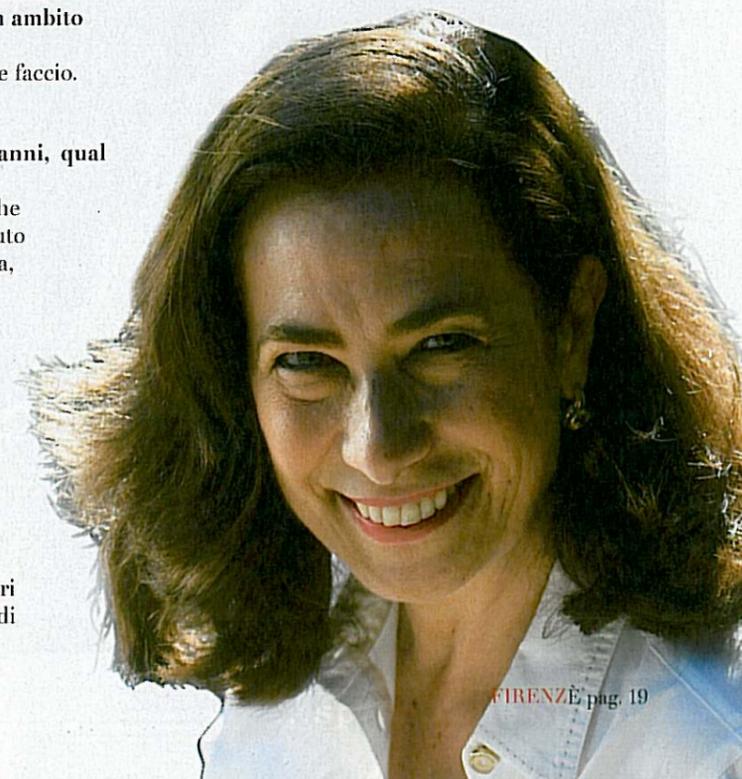


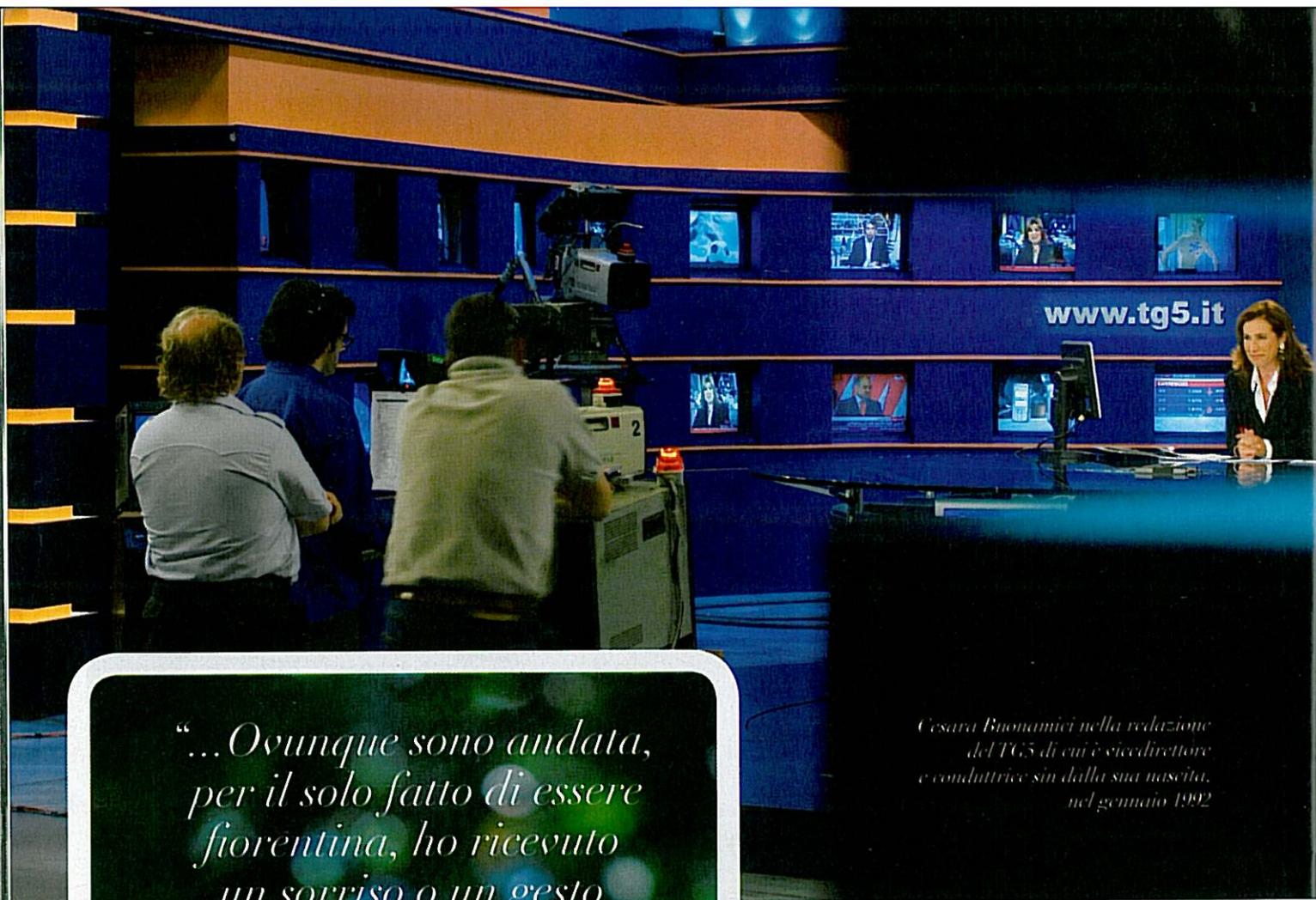
Le tappe del successo

Cesara Buonamici è nata a Fiesole (FI) il 02/01/1957 ed è iscritta all'Albo dei giornalisti professionisti dal 1987.

Dopo la maturità scientifica consegue la laurea in Farmacia, ma, ancora studentessa, approda al mondo delle tv private. Inizia a TeleLibera Firenze per poi passare a Retequattro, dove collabora con le più importanti produzioni giornalistiche.

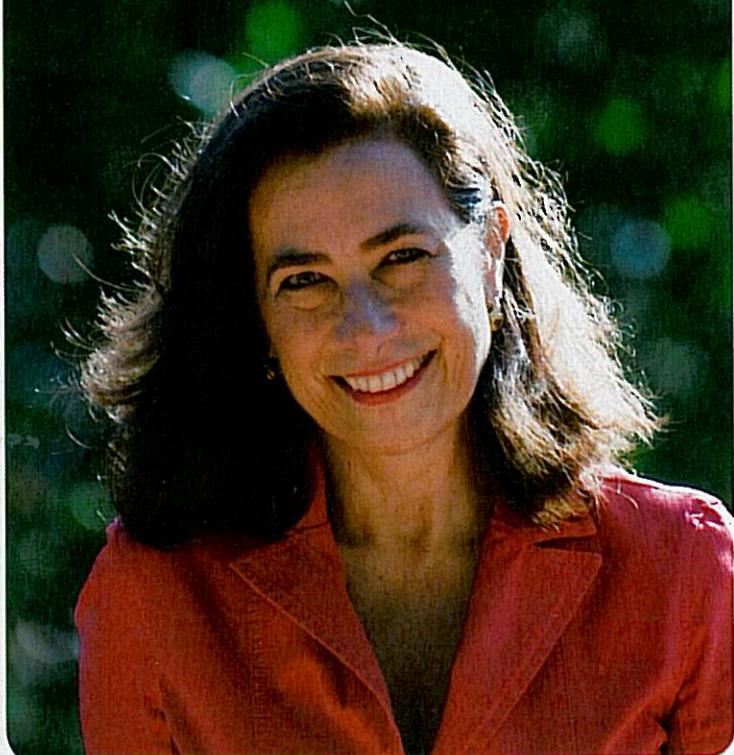
È nella squadra del Tg5, di cui è vicedirettore, dal primo giorno come conduttrice e inviata di politica interna ed estera; nel 1999 è la prima ad annunciare il mancato raggiungimento del quorum del referendum; è inviata in Israele per la ripresa degli scontri; è al seguito della storica visita di Gianfranco Fini che segna la chiusura di AN con l'eredità del fascismo. Con la conduzione del TG delle 20, diviene presto uno dei volti più popolari della televisione.





Cesara Buonamici nella redazione del TG5 di cui è vicedirettore e conduttrice sin dalla sua nascita, nel gennaio 1992

“...Ovunque sono andata, per il solo fatto di essere fiorentina, ho ricevuto un sorriso o un gesto di cortesia. Sento di dovere molto a questa città...”



stilenazionefirenze personaggio

Botta e risposta

.....

- Piatto Preferito** ✂ La pappa al pomodoro con abbondante olio “buono”
Colore preferito ✂ Arancio
Un difetto ✂ Sono permalosa
Un pregio ✂ Sono molto paziente
Una paura ✂ Il buio
Una mania ✂ Fare la lavatrice, sono una maniaca del bucato!
Un’immagine d’infanzia ✂ La calza appesa al camino per l’Epifania
Un film ✂ “Blade Runner”
Un libro ✂ “Anna Karenina” di Tolstoj
Una canzone ✂ Più che una canzone un album, quello che ho più ascoltato: “Harvest” di Neil Young
Un personaggio storico ✂ Cesare, non fosse altro che per il nome!
Luogo dei sogni ✂ La mia casa d’origine
Un viaggio ✂ In Israele
Un servizio giornalistico che ha lasciato il segno ✂ Nel 1999, lo scoop sul mancato quorum del referendum
Una frase ✂ “Tutte le famiglie felici sono simili fra loro, ogni famiglia infelice è infelice a modo suo” (Da “Anna Karenina”)